



Terre del Lamone

Nel trimestre maggio – luglio 2017 le Amministrazioni Comunali di Marradi, Brisighella, Faenza, Bagnacavallo, Russi e Ravenna, hanno formalizzato un atto di condivisione politica per avviare il percorso VERSO UN CONTRATTO DI FIUME LAMONE.

Riceve pertanto avvallo formale, il processo partecipato avviato nel 2012 a Bagnacavallo con la conferenza I RAPPORTI UOMO E AMBIENTE LUNGO IL LAMONE e tenacemente proseguito fino ad oggi.

Il percorso che ha caratterizzato cinque anni di ininterrotta attività ha avuto come catalizzatore l'ECOMUSEO DELLE ERBE PALUSTRI A VILLANOVA DI BAGNACAVALLO. Il motore del progetto è stata la partecipazione delle Associazioni, Piccole Imprese Agricole e Artigiane, Agriturismi, B & B, Scuole, Cittadini; anno affollato conferenze, condiviso esplorazioni, dibattuto ai tavoli di negoziazione, sottoscritto appelli, ideato e condotto iniziative, concorso alla realizzazione del marchio TERRE DEL LAMONE.

Approccio dal basso, stimolato dalla prospettiva di concorrere a un progetto di ricucitura di Comunità; consapevoli di convivere in un territorio di eccellenza (mosaico, ceramica, produzioni alimentari di pregio, ecc); meritevoli di valorizzare il patrimonio ambientale, culturale, paesaggistico ed umano che li accumuna.

All'attenzione del XI tavolo nazionale, si pone

- la necessità di sostenere lo “spontaneismo positivo” che si basa sul volontariato ma necessita di supporti concreti (culturali, tecnici, ecc.) non necessariamente reperibili al suo interno. Mediante Borse di studio, incarichi mirati, ecc.
- la possibilità di attivare relazioni positive tra i promotori dei contratti di fiume ed i detentori delle competenze di settore (università, enti di settore, consorzi, ordini professionali, ecc.). Anche attraverso stage finalizzati.
- l'opportunità di riconoscere come “crediti ” da valorizzare al momento del riconoscimento formale, le attività svolte nella fase di avvio del processo. Formalizzazione di curriculum riconoscibili come validi in sede formativa o occupazionale. .
- Il riconoscimento del valore sociale delle iniziative di economia civile sviluppate a valorizzazione e tutela del fiume “bene comune”. Contemplabili in regolamenti di scopo.

In definitiva, un processo partecipato cresciuto e maturato grazie al volontariato dovrebbe riconoscere alle Associazioni ed ai singoli, che hanno contribuito alla sua crescita ed affermazione, la possibilità di godere del riconoscimento del ruolo svolto, una volta consolidata la governance del Contratto di Fiume.

Giacomo Buganè

giacomo.bugane@gmail.com

Faenza 10 agosto 2017